@ **PER SAPERNE DI PIÙ**
www.viella.it
www.design.upenn.edu/people/rykwert_joseph

ali. Rendendo le città tutte uguaSempre più noiose. Al massimo i gioca un po' con le forme, ma er me è un tentativo del tutto nutile. Il risultato non cambia. uesta architettura non solo non a misura d'uomo, ma nega la miura dell'uomo».

Trent'anni fa usciva in Italia *'idea di città*, dove lei parla del*a polis* come forma simbolica. È ossibile oggi fondare simbolimente una città, come si face- nel mondo antico?

«Insediarsi in un luogo è un rocesso abbastanza complesso problematico. Lo provano i nuerosi fallimenti. Nell'antichità ricorreva all'oracolo di Delfi per rsi indicare il sito giusto. Invece er Brasilia, fondata ex novo il 21 prile del 1960, è stato calcolato il entro geometrico del Brasile».

Dalla profezia alla geometria, alla mantica all'informatica c'è na bella differenza. Ma la capile brasiliana è la realizzazione un sogno o di un incubo?

«Potrei rispondere parafrasano Chou Enlai, uno dei padri delrivoluzione cinese, al quale fu iesto se la rivoluzione francese sse stata un successo e lui rispo- "è un po' presto per dirlo". For- è un po' presto per dire se Bralia è un esperimento urbano vvero riuscito».

Lei ha scritto che nel mondo ntico c'è sempre bisogno di un o per fondare la città, come fa molo quando traccia con l'a-

fondatore. Un po' come mettere la storia in moviola. La rivolta giovanile che qualche settimana fa ha incendiato il centro di Londra, non assomiglia a un rito di distruzione?

«È una lettura possibile. Di fatto quelle violenze sono il sintomo

L'iniziativa

IL PREMIO MALERBA PER UNDER 28

ROMA — Questa mattina alle ore 11, nel foyer del Teatro Argentina di Roma, ci sarà la cerimonia per l'assegnazione del Premio Luigi Malerba, giunto alla sua seconda edizione. Il riconoscimento, dedicato alla memoria dello scrittore italiano scomparso nel 2008, premia le opere inedite di narrativa e di cinema di giovani autori sotto i 28 anni. Quest'anno il premio è stato assegnato a Veronica Elisa Conti con il racconto lungo "L'odore del sangue".

differenze che coabitavano nel medesimo spazio. L'idea della compresenza delle differenze è un fondamento dell'*urbanitas*. La troviamo già in un mito antichissimo come quello di Ur, la megalopoli del duemila avanti Cristo».

Mentre nelle nostre città la convivenza si polverizza insieme al legame sociale.

«Nelle nostre città purtroppo la convivenza è decisamente in crisi. Al posto dei luoghi comuni ci sono tanti recinti. Quartieri dove si vive blindati. Gli stessi centri commerciali sono delle fortezze circondate da enormi parcheggi che fanno da fossato».

Si può dire che gli outlet e gli ipermercati sono le nuove *agorà*?

«Direi di sì, anche perché l'*agorà* stava sempre un po' fuori dall'abitato. *Agorein* vuol dire andare in campo. Anche il *forum* dei romani, come dice la parola, era al margine della città eppure ne faceva parte, sul piano funzionale e simbolico».

Siamo a dieci anni dall'attentato alle Torri Gemelle. Ground Zero ha cambiato il nostro modo di pensare la città?

«La tragica distruzione del World Trade Center ha inflitto un grave colpo all'idea di città che ha dominato il ventesimo secolo. Le due torri non avevano aggiunto molto sul piano urbanistico, ma in compenso erano diventate il simbolo del potere finanziario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

AODV 231 Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Appello della Associazione dei Componenti degli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (AODV231)

Il cd. Decreto Sviluppo in via di emanazione dovrebbe prevedere l'abolizione - di fatto - dell'organismo di vigilanza (OdV) e l'attribuzione delle sue funzioni al collegio sindacale (o agli altri organi sociali di controllo).

Com'è noto il decreto 231/2001, che ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità degli enti per i reati compiuti da loro esponenti, assegna all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli organizzativi e di curare il loro aggiornamento.

Ad avviso di AODV231, la nuova norma vanifica le *best practice* sviluppate in questi 10 anni dalle imprese e dagli OdV anche sulla scorta della giurisprudenza e della miglior dottrina, disperde un patrimonio di conoscenze e di esperienze senza uguali e concentra pericolosamente in capo ad un solo organo, il collegio sindacale, ruoli e responsabilità almeno in parte confliggenti tra loro, con il risultato più che probabile di indebolire il sistema di prevenzione dei reati previsto dal decreto e di ridurre l'efficacia esimente dei modelli organizzativi.

AODV231 invita tutti coloro che condividono queste prime valutazioni ad aderire al presente appello collegandosi al sito **www.aodv231.it**, con l'auspicio che vi sia ancora un'opportunità per evitare l'introduzione di una norma sbagliata e per mettere mano a una riforma organica del decreto 231/2001.

* * *

AODV231 è una associazione indipendente, senza fini di lucro, che riunisce professionisti e uomini e donne d'azienda che condividono l'esperienza negli organismi di vigilanza istituiti dalle imprese in base al D. Lgs. 231/2001. L' AODV231 conta oggi circa 400 iscritti, che operano presso migliaia di società, tra cui quotate, vigilate, multinazionali, attive in tutti i principali settori.